

«L'umanità è fatta di uomini e donne e deve essere rappresentata da entrambi i sessi. »

Al giorno d'oggi, nonostante la donna sia stata eguagliata sul piano dei diritti dalla Costituzione, non è particolarmente affermata come l'uomo nella società. Questo perché le donne sono considerate incapaci di pensiero oggettivo, dominate come sono da una realtà corporea invadente, di conseguenza emotive piuttosto che razionali. A volte sono le donne stesse, plasmate da questi modelli culturali, ad imporsi determinati stereotipi. Prendiamo ad esempio Ipazia, una delle donne più rappresentative sotto questo punto di vista, la quale si è battuta per i propri diritti contro lo stereotipo di quel periodo storico, ossia che le donne non potevano affermarsi socialmente come gli uomini, in quanto unica loro occupazione era la famiglia. Difatti divenne una filosofa e una scienziata ed argomentò sui temi astronomici e fisici tipici della Rivoluzione Scientifica: come possono le stelle erranti (i pianeti) descrivere epicicli e deferenti.

Tutto sommato la condizione della donna non è poi cambiata tanto. Ad esempio, Rita Levi-Montalcini è diventata una neurologa ma anche senatrice a vita, Premio Nobel per la medicina nel 1986. Negli anni cinquanta le sue ricerche la portarono alla scoperta e all'identificazione del fattore di accrescimento della fibra nervosa o NGF, scoperta per la quale è stata insignita nel 1986 del premio Nobel per la medicina. Insignita anche di altri premi, è stata la prima donna ad essere ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze. È stata socia nazionale dell'Accademia dei Lincei per la classe delle scienze fisiche ed è stata socia fondatrice della Fondazione **Idis-Città** della Scienza. Come Ipazia però ha rinunciato per scelta a un marito e a una famiglia per dedicarsi interamente alla scienza. Queste donne, infatti, pur trovandosi in periodi storici differenti e pur essendo cresciute con modelli culturali differenti, sono schiave degli stessi pregiudizi.



Entrambe passionante della scienza, entrambe dedite ai giovani.

Diversa invece è la donna nello sport, in quanto si è sempre più uniformata all'uomo, persino nell'aspetto fisico. La grande diffusione dello sport tra le rappresentazioni del sesso femminile testimonia di per sé la piena compatibilità dell'attività fisica con le caratteristiche fisiologiche della donna. Questo vale per tutti gli sport.

Sara Simeoni:



Nata a Rivoli Veronese nel 1953, atleta italiana **campionessa di salto in alto**, salita sul podio per **tre Olimpiadi consecutive** per conquistare

rispettivamente: la medaglia d' argento a Montreal nel 1976, quella d' oro a **Mosca**, nel 1980, e ancora una d' argento a **Los Angeles**, nel 1984. Giunse a superare l' asticella a m.2.01, stabilendo il primato del mondo. Ha chiuso la sua carriera nel 1986. Vanta altri 5 successi europei e 23 italiani. I trionfi della Simeoni non sono stati dimenticati da nessuno.

Novella Calligaris



Agli inizi degli anni '70, Novella Calligaris si affaccia **alla ribalta del nuoto mondiale**. Ci vuole, dunque, una personalità di ferro, tutta la volontà di una donna decisa, ad abbattere un muro ritenuto indistruttibile, e soprattutto prestazioni concrete e risultati sonanti per abbattere un tabù così radicato. **Il primo titolo italiano arriva a 13 anni, il primo record europeo a 14 anni, le medaglie olimpiche di Monaco 1972 - un argento e due bronzi - a soli 17 anni**, e sono quelle che fanno esplodere la sua popolarità. **Il titolo mondiale degli 800 stile libero** - che arriva insieme ad altri due bronzi nei 400 stile libero e nei 400 misti - metterà fine a soli 18 anni al suo grande palmares. Si ritira, dunque, non ancora ventenne, e ancora oggi stiamo attendendo nel panorama femminile italiano di questo sport un'atleta che possa almeno in parte emulare le sue gesta.

Marco Masciello, Simona Piergiacomo, Fabiana Salvì